



Spazio libero per le proposte,
per le proteste, per i sentimenti,
per i ricordi di casa o di viaggio dei nostri amici lettori
Per contattarci:
Mondo Padano, piazza Roma 7 - 4° piano
mail: lettere@mondopadano.it

Ci ha lasciato Don Vincenzo, il prete che difendeva la "verità"

(continua dalla prima pagina)
Quanti amici, don Vincenzo, ha avuto, quanti gruppi - di lavoro e di fede - ha accostato, e a tutti ha saputo dare un consiglio, immaginare una scelta, rendere il cammino meno precario (ecco quel personaggio del primo romanzo, co-truito sulla Storia come la lettura manzoniana aveva insegnato, *"La guerra di Alberto"*, che ci aveva fatto amare, ancora di più, coscienze inquiete come S.Agostino, o l'Innominato del narratore lombardo...); a quanti non ha taciuto la "verità", ad ogni costo...

Qui, mi preme parlare, un momento appena, dell'opera sua di Giornalista-Direttore, al vertice di un Settimanale di lunga storia, che aveva avuto altri Direttori di primo ordine, con un'attenzione particolare alla sua passione per il "Fondo", che si attribui da subito, dopo un breve periodo di alternanza con il sottoscritto, diventato nel contempo, per una limitata stagione, pure impegnato nella redazione: era preoccupato di certe notizie, chiedeva se conveniva parlarne in un giornale cattolico, pensava sempre ai riflessi che potevano avere in certe coscienze, non si arrendeva ad una soddisfazione sommaria, un po' alla maniera di Montanelli, che - in un colloquio con noi giovani studenti universitari - chiedeva di avere, sempre, il "tormento" della notizia centrale di una pagina... Don Vincenzo apparteneva a questa generazione di preti, portati dalla cura d'anime in un territorio alla volontà di parlare con le coscienze, dovunque si trovasse, dal confessionale al marciapiede di città, dall'assemblea di un Sodalizio alla cena tra pochi amici, con la competenza di dare agli "argomenti" la necessaria dignità.

I suoi "critici" - e furono, a volte, tanti, considerate le divisioni del mondo cattolico della fine del Novecento, che volevano il Settimanale dalla loro parte - si scontrarono con la inflessibilità del Direttore, che voleva, ad ogni costo, difendere la "verità", quella che veniva dal Magistero

della Chiesa. Quindi, un prete che si sentiva legato alla sua scelta, ma appassionato nella difesa di un "costume di fede" che rappresentò, sempre per lui, una bandiera, ma aperta al confronto e al dialogo, anche perché don Vincenzo conosceva momenti salienti della "Vocazione mazzolariana", per lui sempre lezione di vita. Quel suo ultimo volume, *"Militi ignoti"* del 2013, rimane il suo libro di Chiesa che dava voce a tanti



Mons. Vincenzo Rini, stroncato dal coronavirus il 14 marzo scorso

"preti di strada" e di sapienza, che hanno saputo vivere il loro ministero con gioia e pure con sofferenza, ma sempre in quell'alveo che ha fatto grande una porzione di Chiesa, senza trionfi, però nel sogno di una bellezza che è scritta negli An-

nali dell'eternità. Ho perso un amico, ma so di avere un altro prete, là dove non arrivano le piccole verità degli uomini, che indica un tracciato, costruito di sassi ruvidi, ma segno di una presenza che, ancora di più, ci fa capire che "Là c'è la Provvidenza!"... E, di tanto in tanto, riprendo quell'umile targa che l'amico Direttore mi consegnò dopo 50 anni di "collaborazione culturale" con il Giornale *"La Vita Cattolica"* (era il 24 gennaio 2014, festa di San Francesco di Sales), e ripenso a chi mi confidò, con bontà d'animo, che per Cremona il Settimanale cattolico rappresentò sempre "il giornale più letto ma meno acquistato...". Felice destino degli ultimi della "storia evangelica", perché là pure gli ultimi sono chiamati alla felicità.

Prof. Angelo Rescaglio

Ocrim dona 100mila euro ad Arco Onlus da destinare all'ospedale di Cremona

L'emergenza Covid-19 sta colpendo duramente anche il territorio cremonese, per questa ragione OCRIM, il più importante player italiano del settore molitorio a livello internazionale con sede a Cremona, ha deciso di fare la sua parte defalcando dal proprio budget pubblicitario 2020 la somma di 100.000 Euro per donarli immediatamente a ARCO ONLUS per l'acquisto di macchinari e apparecchiature da destinare all'ospedale di Cremona.

All'interno della propria struttura aziendale Ocrim ha costituito un comitato che si occupa in maniera diretta e costante dell'emergenza Coronavirus, sia per quanto riguarda la sicurezza dei propri dipendenti sia per l'impatto che questa emergenza avrà sul territorio.

"Ocrim, tutta unita, deve e vuole dare il suo contributo - spiegano dall'azienda - rinunciando al superfluo, a favore di un futuro di Paese maggiormente sereno e responsabile di quello che era sino a ieri, considerato il successo del nuovo millennio. Oggi il nostro pensiero è rivolto a chi, in questi momenti, sta soffrendo ed a chi, eroicamente, li assiste unito dall'amore per la profes-

sione e dal grande sentimento patriottico, quel senso di appartenenza ad un territorio e ad un Paese meravigliosamente bello e unico come l'Italia". L'importo donato a ARCO ONLUS sarà utilizzato per l'acquisto di letti per la pronosupinazione dei pazienti e di dispositivi di sicurezza per gli operatori sanitari. Il Materiale sarà donato all'ospedale di Cremona.

Matteo Tedoldi e Marina Zanotti, rispettivamente presidente di Arco Onlus e responsabile della raccolta fondi, sottolineano come in questo momento di emergenza sia necessario il gioco di squadra tra imprese e territorio per rispondere con velocità ed efficienza alle importanti richieste di potenziamento e incremento degli strumenti necessari a salvare la vita dei nostri concittadini. "Con questa donazione - hanno commentato - Ocrim si mette in prima fila nella battaglia dimostrando di aver ben chiara la gravità della situazione e mostrando un forte senso di responsabilità sociale, altruismo e sensibilità nei confronti della nostra comunità".

Consorzio Grana Padano dona un milione di euro per affrontare l'emergenza coronavirus

«Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Tutela Grana Padano ha deliberato di devolvere 1.000.000 di euro per contribuire a contrastare l'emergenza coronavirus. Doneremo 500.000 euro alla Lombardia, 250.000 al Veneto, 150.000 a Piacenza, 50.000 al Trentino e 50.000 al Piemonte, toccando così tutte le aree della zona di produzione della nostra DOP, per l'acquisto di strumentazione sanitaria quale respiratori, tamponi, mascherine».

Con queste parole il Presidente del Consorzio Tutela Grana Padano, Nicola Cesare Baldrighi comunica la decisione del Consiglio di destinare 1 milione di euro a sostegno della lotta contro l'epidemia da Covid-19 che sta mettendo a dura prova la sanità italiana e in particolare quella lombarda.

Raggiunto dalla notizia della donazione, il Presidente della Lombardia, Attilio Fontana, ha immediatamente risposto: «Ringrazio il Consorzio Grana Padano e tutti i suoi associati per l'importante gesto di solidarietà rivolto alla Lombardia. Utilizzeremo queste risorse in maniera trasparente per dotare i nostri ospedali di respiratori e di tutto ciò

che serve per contrastare il virus». Infine un appello: «Mai come in queste ore acquistate e consumate prodotti del nostro Paese, perché sono i migliori e perché oggi più che mai hanno bisogno di sostegno.

La scelta di Grana Padano di destinare risorse all'emergenza sanitaria da Coronavirus è stata presa "con lo stesso spirito che da sempre ci muove in iniziative di solidarietà sociale, anche molto impegnative - ricorda il Presidente Baldrighi. Potevamo trattenerci all'interno del nostro sistema questo milione di euro, ne avremmo avuto bisogno, ma sarebbe stato assai meno efficace rispetto alla finalità che, con questa donazione alla sanità, vogliamo perseguire». Come tutte le attività produttive, anche il sistema Grana Padano sta soffrendo ma non può fermarsi: «A noi non è concesso fermarci perché tutti i giorni dobbiamo ritirare il latte per lavorarlo, e fare la nostra parte nella produzione di cibo. Il nostro sacrificio è secondo solo a quello di medici, infermieri e personale sani-

tario, che ringraziamo con tutto il cuore - continua il Presidente. I danni economici che stiamo subendo, analogamente alle altre categorie produttive, sono enormi. Altrettanto sono i danni logistici e organizzativi».



Da qui l'invito a restare coesi, anche di fronte a scelte dolorose, ma necessarie. «Ci associamo all'invito di molti per ridurre la produzione di latte. Gettarlo via è un'evenienza orrenda, ma molti dei nostri caseifici stanno funzionando rallentati a causa di alcune prudenti assenze tra le maestranze e la riduzione della quantità giornaliera prodotta in stalla è doverosa.

In questa tragedia ognuno deve fare responsabilmente la propria parte». «Il piccolo granellino che portiamo con questa donazione - conclude il Presidente Baldrighi - auspichiamo diventi parte della diga contro il coronavirus che le nostre istituzioni, e soprattutto i nostri scienziati, medici e paramedici, i veri eroi di questi giorni, stanno erigendo».

Francesco Buzzella: necessario un impegno corale per fronteggiare una situazione senza precedenti

Tutti noi imprenditori, oggi più che mai, siamo impegnati a cercare di fronteggiare le complessità crescenti che questi giorni difficili ci impongono. Voglio esprimere vicinanza alle famiglie colpite, sfidati da una situazione che non ha precedenti. Un sentito ringraziamento va alle persone impegnate negli ospedali, medici e paramedici, ma anche i tanti volontari che ogni giorno instancabilmente sostengono le persone colpite da questo virus spietato. Si vince prepotentemente, in questo momento cruciale per il futuro del Paese, il ruolo fondamentale del sistema delle imprese e del mondo produttivo in particolare, spina dorsale e motore dello sviluppo.

Stiamo lavorando senza sosta, tra mille difficoltà, per consentire la continuità del sistema produttivo e del traffico delle nostre merci, nonché garantire all'interno delle fabbriche strumenti adeguati ai nuovi standard di sicurezza e con essi un dialogo consapevole e costruttivo con i nostri collaboratori, cui dobbiamo essere grati. La Confindustria sta tra l'altro collaborando con il Governo, la

Protezione Civile e le Istituzioni locali, insieme alle nostre Associazioni per consentire un più agevole dialogo con le imprese, nel difficile compito di rendere disponibile in tempi brevissimi tutto quanto necessario ad affrontare l'emergenza sanitaria. Al tempo stesso, stiamo spingendo per far sì che le Istituzioni nazionali ed europee mettano in campo tutti gli interventi necessari ad affrontare la crisi che viviamo e porre le basi, una volta che sarà stata superata, per l'auspicato rilancio dell'economia. L'Associazione Uniti per la Provincia di Cremona è indispensabile nelle circostanze odierne. Un segno di aiuto e di supporto da parte del territorio per tutti quegli strumenti che non possiamo permetterci che oggi manchino mettendo a serio rischio la salute.

Contiamo sull'aiuto e la sensibilità delle persone, degli imprenditori e delle loro imprese. L'impegno di tutti per far crescere un'Associazione che con le risorse raccolte sta contribuendo, e speriamo possa contribuire ulteriormente, alla risoluzione di una



Francesco Buzzella, Presidente dell'Associazione Industriali di Cremona

tale emergenza attraverso l'acquisto di presidi medici fondamentali.

Basta un gesto di solidarietà, un segnale per dimostrare che questo territorio è unito di fronte al problema e alle tante esigenze, oggi più che mai.

Francesco Buzzella, Presidente Associazione Industriali di Cremona

Banco Farmaceutico: «Ora più che mai non dimentichiamoci dei poveri»

In questi giorni, il nostro modo di vivere è cambiato. Le nostre giornate sono segnate dal sacrificio che ciascuno, per il bene di tutti, deve fare. Per alcuni, ha preso la forma della sospensione delle proprie abitudini. Per altri, anzitutto per i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari e i farmacisti, ma anche i trasportatori o i cassieri dei supermercati, ha preso la forma di un sovraccarico di responsabilità, dovendo stare a contatto con persone malate o che potrebbero esserlo. Ci teniamo a esprimere a tutti la nostra vicinanza. E, in particolare, a chi è malato, ai suoi amici e parenti o a chi non può andare a trovare i propri genitori nelle case di riposo.

Vorremo, poi, invitare ciascuno a non dimenticarsi dei poveri; di quanti, anche in tempi di normalità, stanno peggio di noi, e della rete di realtà assistenziali che si prende cura di loro. Proprio ora che stiamo riscoprendo il valore delle abitudini che davamo per scontate, val la pena ricordarci di chi, a quelle abitudini, ha rinunciato perché è povero. In questo momento di grandi limitazioni, dedicare un pensiero al bene di chi non ha nulla, sperando che questa situazione non lo danneggi ancora di più, può arricchire la nostra umanità e farci affrontare que-

sto periodo nella dimensione della speranza.

Anche noi di Banco Farmaceutico stiamo lavorando da casa e cercando di fare il possibile per continuare a raccogliere farmaci per chi ha bisogno.

Perché il nostro lavoro prosegua, abbiamo bisogno di chiedere alle aziende farmaceutiche di mantenere quella disponibilità che hanno sempre avuto ad accogliere nostre eventuali e mirate richieste di medicinali e prodotti farmaceutici per le realtà assistenziali. Sappiamo che la filiera farmaceutica, con grande fatica, è impegnata nell'assicurare la produzione, lo stoccaggio e la distribuzione di medicine in tutta Italia; chiedendo alle aziende di non dimenticarsi dei più fragili, siamo consapevoli di chiedere uno sforzo ulteriore e importante, ma anche indispensabile.

Pensiamo, infatti, che - soprattutto in questo momento di incertezza - orientarsi anche al bene dei più deboli contribuirà a rafforzare la tenuta sociale del nostro Paese.

Facciamo nostro l'appello del Papa che, nell'affidare l'umanità a Maria, ha auspicato che "possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova".

Banco Farmaceutico



Spazio libero per le proposte,
per le proteste, per i sentimenti,
per i ricordi di casa o di viaggio dei nostri amici lettori
Per contattarci:
Mondo Padano, piazza Roma 7 - 4° piano
mail: lettere@mondopadano.it

Adesione convinta alla recita del "Santo Rosario per il Paese"

La Conferenza Episcopale Italiana, attraverso le Chiese di tutti i territori della nazione, ha invitato ad unirsi alla recita del "Santo Rosario per il Paese" nel giorno della festa di San Giuseppe, giovedì 19 03 2020: a questo invito ha aderito intensamente anche il Movimento Cristiano Lavoratori tutto che ha voluto esprimere a gran voce il proprio senso di comunione con la Chiesa Italiana e, attraverso le proprie sedi e articolazioni territoriali con le Diocesi di riferimento. Comunione espressa anche in una presa di posizione, insieme ad altre associazioni, con le quali il MCL ha condiviso in questi anni un importante cammino per affermare nel nostro ordinamento il diritto alla vita contro la deriva eutanasica e che ha trovato il plauso della CEI. Il COVID-19 ci mette di fronte alle nostre paure, fa emergere l'ineadeguatezza del nostro sistema politico, mostra gli egoismi tra Stati che fanno parte di una stessa Unione, ma allo stesso tempo ci sprona ulteriormente a guardare verso le persone più fragili e a fare i conti con le nostre ferite. Il fatto oggettivo che questo virus sia letale soprattutto nei confronti delle persone più deboli ci obbliga a prendere una posizione nei loro confronti, una posizione che non è affatto scontata - come ci insegna l'esperienza di altri Paesi - e che riflette il tipo di comunità nella quale viviamo e nella quale vogliamo vivere. Cercare di prendere le misure necessarie per salvaguardare i soggetti più a rischio

significa rigettare la "cultura dello scarto", significa avere uno sguardo capace di non tralasciare nessuno come ci continua a insegnare Papa Francesco. Proprio questa è la bussola che ci può aiutare in un momento travagliato e confuso come quello che siamo attraversando, che può essere il punto da cui ripartire dopo che il peggio sarà passato, perché ormai abbiamo compreso che questa pandemia ha cambiato tutto e che dopo il COVID-19 non potremo essere più gli stessi. In questi giorni si sta rendendo evidente il ruolo fondamentale, anche se spesso trascurato, della famiglia e del mondo del lavoro che stanno dando prova di una notevole capacità di affrontare i problemi e di adattarsi a questa non facile nuova "normalità", tesori preziosi dai quali ripartire. Non è certo un caso se in questo tempo così doloroso la Chiesa ci chieda di guardare verso San Giuseppe lavoratore e protettore della famiglia che, nella sua umile operosità, rappresenta la silenziosa speranza capace di affrontare le difficoltà più grandi: chiediamo quindi a tutti e in particolare ai nostri oltre 8000 soci MCL che fanno riferimento alle Diocesi di Crema, Cremona e Lodi di sentirsi fortemente in comunione con i Vescovi e i sacerdoti delle stesse recitando tutti, ovviamente nei modi possibili e indicati, il "Rosario per il Paese", la potente arma della preghiera vicendevole che vale per ognuno e per tutti.

*Michele Fusari
(presidente MCL del territorio)*

Covid-19: la Regione estenda i tamponi a tutti gli operatori sanitari. Le persone che ci curano vanno protette

Estendere i tamponi a chi, in ragione della sua professione, rischia di più di essere contagiato dal Covid-19: medici, infermieri, tecnici, operatori socio sanitari e ogni altro lavoratore e lavoratrice delle strutture ospedaliere pubbliche e private, ASP, RSA, inclusi i dipendenti delle cooperative sociali, sono particolarmente esposti (come peraltro già documentato dall'Istituto Superiore di Sanità). I tamponi vanno estesi in primis a loro, per isolare anche i positivi asintomatici, per proteggere le persone.

Per questo abbiamo chiesto a Regione Lombardia di implementare, come già fatto in altre regioni, il piano sanitario di contrasto alla diffusione del COVID-19, estendendo l'esecuzione dei tamponi con lo scopo primario di isolare anche i positivi asintomatici.

In Lombardia, sono già 691 le operatrici e gli operatori sanitari positivi al Coronavirus tra medici, infermieri e tecnici. Il numero di contagiati cresce e crescerà se non si adotta una profilassi specifica, a partire da queste lavoratrici e lavoratori in prima linea.

Vogliamo che venga interrotta ogni catena di trasmissione del virus individuando tutti i possibili casi sospetti e probabili e intervenendo anche con l'isolamento domiciliare e la quarantena.

Questo consentirebbe un'indagine epidemiologica approfondita per individuare tutta la rete possibile di contatti familiari, lavorativi, occasionali e così poter disporre ulteriori misure di quarantena e i-



solamento domiciliare.

Se queste lavoratrici e questi lavoratori fossero riscontrati positivi al COVID-19 dovranno essere posti in quarantena e isolati dal proprio nucleo familiare presso strutture alberghiere appositamente messe a disposizione dalla Regione Lombardia o dalle strutture ospedaliere.

Non possiamo permetterci che il personale che cura le persone si ammali, la situazione è drammatica e peggiorerà se non si interviene subito. Si tutelino le categorie di lavoratori maggiormente esposti!

Cisl Fp Lombardia

Nell'immagine di repeatario due sanitari in servizio all'Ospedale di Cremona

MONDO PADANO

~ Direttore responsabile ~
ALESSANDRO ROSSI

Direzione e redazione: Piazza Roma 7
Quarto piano - 26100 Cremona
Fax 0372 080739 - centralino 0372 080727
Mail/segreteria generale
segreteria@mondopadano.it
Mail/lettere al giornale
lettere@mondopadano.it

Editrice: SOCIETA' SERVIZI EDITORIALI SRL
Amministratore Unico: MARIO CARLO CALDONAZZO
Sede legale e Amministrativa: Via Bastida 16 - 26100 Cremona
cod. fisc. e P.IVA 01115570192

Pubblicità: SOCIETA' SERVIZI EDITORIALI SRL
Via Bastida 16 - 26100 Cremona
Riferimento: Luca Manzoli 328/0947895
pubblicita@mondopadano.it

Tipografia: Tipre s.r.l. Borsano di Busto Arsizio Via Canton Santo, 5

Iscrizione tribunale di Cremona n. 154 del 29/08/1981; responsabile del trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 n.196) ALESSANDRO ROSSI

puoi raggiungerci a piedi

non solo navigando.

Specializzata nella ricerca, selezione e formazione del personale, Randstad rappresenta un presidio attivo su tutti i fronti: quello di chi cerca lavoratori e quello di chi cerca un'occupazione.

Randstad, la prima società di servizi per le risorse umane più grande al mondo, vi aspetta presso le filiali di Crema in Piazza Giuseppe Garibaldi 20 e Cremona in Via dei Comizi Agrari 10.

Scopri i nostri servizi su www.randstad.it e vieni in filiale per conoscere i nostri account.

 **randstad**

human forward.